

L'ARTE FUORI LUOGO

Intervista a Rodney Durso, l'ideatore di quel ponte d'arte tra New York e l'Aquila

Disegnatore grafico, fondatore e direttore creativo dell'agenzia di branding e design Stormhouse Partners, professore presso la Parsons School of Design, artista e filantropo, **Rodney Durso** non è nuovo nel concepire progetti che migliorano l'aspetto di grandi strutture in disuso o in ristrutturazione/costruzione. Tra i sostenitori dell'Highline di New York, il progetto che ha recuperato e trasformato in affascinante passeggiata tra i *buildings* del sud-ovest di Manhattan, una vecchia ferrovia sopraelevata, Durso è fondatore e presidente di **Artbridge**, organizzazione no-profit che offre agli artisti emergenti la possibilità di esporre le loro opere ingigantite sui pannelli delle impalcature che circondano edifici in costruzione. Il "ponte di arte" creato da Durso opera all'Aquila, grazie all'associazione **Off Site Art**, dal 2014.

Rodney come e quando ha sentito parlare dell'Aquila?

«Conosco il capoluogo abruzzese perché sono andato diverse volte a trovare mio cugino, professore all'Università dell'Aquila. Ho visto la città dopo la devastazione provocata dal terremoto. In seguito ad incontri con personaggi chiave del luogo e grazie all'aiuto di Veronica Santi, fondatrice ed attualmente direttore artistico e curatore dell'associazione, siamo giunti alla conclusione che per introdurre l'operato di Artbridge all'Aquila, dovevamo

costituire un'associazione no-profit sul posto. Così è nata Off Site Art, letteralmente "arte fuori luogo". La città, attualmente il cantiere edile più grande d'Europa, si presta ad una proiezione verso il futuro dell'arte».

In che modo opera Off Site Art?

«Il comune dell'Aquila ha abbassato i costi di occupazione del luogo pubblico, ma ha imposto l'obbligo di copertura grafica degli edifici in costruzione o restauro. Grazie ad Off Site Art, le imprese edilizie possono scegliere di porre un telo grigio sui ponteggi della struttura sulla quale lavorano, che funzioni da *canvas* di un'opera d'arte selezionata. Ogni anno Off Site Art organizza una *call for art* aperta ad artisti, inizialmente solo italiani, di



Di **Raffaella Quieti Cartledge**

TEMPI DI LETTURA 1'50"



OFF SITE ART

L'associazione Off Site Art (OSA) nasce dal desiderio di creare nel capoluogo abruzzese un polo di contaminazione artistica tra molteplici linguaggi, culture e nazionalità. Dal 2014 interviene in spazi pubblici e luoghi non convenzionali attraverso eventi, *call for art*, ed esposizioni di artisti emergenti curandone ogni fase, dalla progettazione alla realizzazione finale. Off Site Art opera grazie alle tre fondatrici: Antinisca Di Marco, responsabile area Information Technology (sito e app), Claudia Pajewski, responsabile della comunicazione e fotografa e Veronica Santi, direttore e curatore. In partnership con ArtBridge, organizzazione no-profit di arte pubblica con sede a New York, è attiva nel progetto a lungo termine Off Site Art/ArtBridge per L'Aquila, che trasforma le impalcature dei cantieri del centro storico in ricostruzione in un'enorme galleria d'arte en plein air.

■ Le impalcature dei cantieri del centro storico aquilano trasformate in una galleria en plein air dal progetto Off Site Art/Art Bridge

Nella pagina precedente, l'artista **Rodney Durso**

recente da tutto il mondo. Gli artisti sono tutti emergenti, sulla scia della filosofia di Artbridge».

Quali sono i vantaggi per le imprese edilizie?

«Le imprese che aderiscono al progetto di Off Site Art/Artbridge, esponendo gli artisti selezionati, evitano di dover riprodurre sulle impalcature la facciata originale del palazzo con la scritta "L'Aquila Rinasce". Per fare chiarezza sui ruoli delle due fondazioni, Artbridge ha creato la mission e sostiene il progetto economicamente, ed Off Site Art si occupa di tutti gli aspetti pratici della selezione di artisti e della realizzazione di opere da ingigantire ed esporre sulle impalcature».

